

DALL'AFRICA

NATALE 2020

Carissimi amici Tiziano e Gruppo Missionario,
Ormai siamo alle porte di Natale. E non voglio essere in ritardo a farvi giungere i miei più sinceri e sentiti Auguri di Pace e Speranza. Quest'anno sarà un Natale un po' speciale perché celebrato in un'atmosfera molto pesante dovuta alla presenza di questa prova dell'infezione del virus ormai presente in tutto il mondo. In Uganda ci ha toccato già all'inizio di ottobre quando due di noi che dovevano tornare in Italia per un controllo medico, al tampone sono risultati positivi. Per cui, subito messi in isolamento, e a tutti i presenti nella casa provinciale fu fatto il tampone. Ho vissuto tre giorni di ansia essendo il più anziano e quindi il più vulnerabile all'infezione. Ho pregato molto quel Beato Carlo Acutis e di fatto tutti e 16 fummo trovati negativi. Al nord dell'Uganda però abbiamo pagato un prezzo molto alto; sono morti due fratelli ed un padre. Un fratello, Elio Croce, famoso anche in Italia per essere sopravvissuto all'ebola e ai guerriglieri che affrontava con un coraggio da "leone", non è riuscito a vincere il Covid19. Mi sono domandato tante volte ma perché il Signore se l'è preso quando della sua carità avevano ancora bisogno i suoi orfanelli? La risposta sapienziale non tardò a farsi viva: era maturo per il Paradiso. Questo Natale forse sarà per tutti, più vero, più vicino a quello di Betlemme; meno consumistico e ci farà sentire più vicini nelle nostre famiglie, e per me più vicino ai miei poveri. In tutti i miei lunghi anni di missione non mi è mai mancato un panettone... quest'anno non l'avrò; e a dire la verità l'ho cercato... niente, nessun italiano che li importava li ha portati. Ma va bene lo stesso... perché l'importante non è il panettone e il pranzo, ma quel Figlio di Dio che ha voluto esserci vicino diventando come uno di noi, povero in spirito e in cose. Ma come è grande l'umiltà di Dio!!! Si fa piccolo, povero, e anche porta su di sé i nostri peccati per pagarli ma a che caro prezzo!!!

I miei anni sono tanti 84... e sono ancora pieno di impegni nel servire tutti... la tentazione di ritirarmi talvolta è grande... e mi sono già reso disponibile ad andare al nord dove ho passato tanti anni con i miei fratelli e figli Acioi. Non trovano nessuno... che venga a sostituirmi. Nessuno di noi è necessario, tutti però utili... e quindi aspetto la volontà di Dio, non col cuore amaro ma contento di poter servire soprattutto i giovani che trovo assetati di Dio e di preghiera che è la strada giusta per diventare cristiani doc. e veri testimoni!

Ho una grande stima di voi tutti cari amici! Non vi siete mai stancati di essermi vicini con la vostra amicizia e aiuto, nonostante io sia diventato pigro nel farmi vivo nel rispondere ai vostri messaggi ricchi di solidarietà e vicinanza. Tutto quello che faccio lo facciamo insieme... per testimoniare una sola cosa: la carità! L'unica cosa che posso fare per voi è la mia preghiera e vi prego fatevi vivi perché so per esperienza che la preghiera fa anche miracoli! Ogni sera mando una benedizione a tutti voi ma soprattutto a quelli che hanno più bisogno e vedo che il Signore accoglie le mie preghiere di missionario, povero peccatore. Adesso che non posso tanto andare in giro perché non guido più e mando gli altri, trovo più tempo per pregare e leggere qualche bel libro spirituale, e anche su you tube mi piace seguire qualche servizio spirituale, meditazioni, e vedo che mi fa bene allo spirito. Per Natale ho in programma di comprare un bel po' di latte per due orfanelli neonati, abbandonati davanti alla nostra Chiesa. Due li ho battezzati io con una grande gioia. Qui mi accusano di essere un po' uno spendaccione, ho sempre le tasche buche dicono, ma non mi pento di questo perché sapete come sono felice quando posso aiutare!!! Dicono che diventare santi bisogna di essere come Gesù che non ha fatto altro che dare soprattutto ai poveri ed agli ammalati nel corpo e nello spirito. Non pensate che sia santo perché spesso ho il cuore amaro... ma per fortuna il Signore mi ha dato il dono di essere un poco impostore cioè avere il cuore amaro e nello stesso tempo saper sorridere. E magari ricordare quel bel proverbio latino: "ridendo castigat mores", ridendo si castigano i costumi ed abitudini.

Quest'anno, ormai al termine, avrei dovuto venire in Italia per un po' di vacanza... ma non ce l'ho fatta. È un viaggio troppo lungo... So che le compagnie aeree hanno la possibilità di aiutare con delle carrozzelle o altro. Il desiderio di rivedere persone come voi con cui ho vissuto la missione con una grande amicizia e solidarietà è grande... e se Dio vorrà e magari trovare qualcuno che viene in Italia così mi può far compagnia, verrò molto volentieri. Non mi sento però di tornare in

Italia e ritirarmi per sempre. Sento l'Africa come una mia seconda patria e se ancora posso servire in qualcosa anche solo confessare senza capire un tubo, perché sono sordo, sono più che contento. Quando starò male farò in fretta ad andarmene perché gli anni sono tanti e gli acciacchi altrettanto, e l'unica mia speranza che il Signore non mi faccia stare troppo a lungo in purgatorio!!! Vediamo se riesco a mandarvi qualche bella foto dei miei orfanelli e di altri. Non vi mando le foto di giovanotti di strada che vivono in un mercato della capitale, durante il giorno, aiutando a trasportare sacchi di cipolle o altro, e alla sera spendono la notte sotto la veranda della Libreria delle Suore di S. Paolo, dove io li incontro quando mi portano a dire la Messa al mattino presto 5.30 am. Si coprono con dei sacchi di plastica. Vestiti? Sporchi, con calzoncini che si legano ai fianchi con delle corde. Far vedere la loro miseria mi sembrerebbe di offenderli. Ogni giorno cerco di dar loro 1,5 euro perché prendano una tazza di tè e tre fette di pane. Il problema è quando sono ammalati... cerco di aiutarli però io abito lontano non li posso seguire. Vediamo se riesco a concludere queste righe. Ormai sono passate due settimane da quando mi sono messo a scrivervi e ormai il Natale è vicino.

Una cosa vi vorrei assicurare: la mia preghiera e stima. Senza di voi la mia carità sarebbe zoppicante senza le opere! Grazie di tutto e ogni sera prima di coricarmi vi mando la mia benedizione. Un abbraccio grande come la mia Africa.

**P. Giuseppe Clerici,
missionario d'Africa.**

PS. Le foto che allego sono di bimbi di Maestrik dove vado a dire Messa alla domenica. Sono diventati miei amici perché porto sempre loro qualcosa.

